

in pratica, il Consiglio avrebbe sostanzialmente emendato il regolamento approvato il 1° agosto 2000 in ordine alla durata minima degli incarichi (ridotta da 2 anni a sei mesi) e alla nomina dei direttori centrali (effettuata direttamente dallo stesso Consiglio e non più dai direttori di dipartimento), dando, come sembra, immediata esecutività al provvedimento, senza attendere la ratifica dello stesso da parte del Presidente del Consiglio dei ministri » —:

se quanto riportato in premessa corrisponda al vero e, in caso affermativo, se gli organi di vigilanza siano al corrente delle deliberazioni adottate dal consiglio dell'Istat ovvero abbiano fornito il loro assenso preventivo;

se la vigente legislazione preveda l'istituto del « congelamento » delle cariche degli organismi dirigenziali dell'ente pubblico di statistica;

se i Ministri interrogati ritengano le suddette deliberazioni legittime e conformi alla legge, per quanto attiene alla loro esecutività, in assenza di ratifica formale e sostanziale da effettuarsi con il prescritto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e, in caso affermativo, quale la fonte giuridica che legittimerebbe il contenuto dei suddetti atti deliberativi e, in caso contrario, quali provvedimenti si intendano adottare per ripristinare la legalità all'interno dell'Istat;

se si ritenga infine chiedere all'Istat il significato, la valenza e la funzione della determinata anticipazione e posticipazione, di cui alla delibera 23 settembre 2002, che non ha alcun riferimento in fatto e in diritto. (4-04085)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta immediata:

SPINI, INNOCENTI, RUZZANTE, MONTECCHI, AGOSTINI, BOGI, NICOLA ROSSI, CALZOLAIO, MAGNOLFI, NIGRA,

BENVENUTO, BUGLIO, CHIANALE, DAMERI, LUCÀ, PANATTONI, RAVA, TURCO, AMICI, BIELLI, CALDAROLA, LEONI, MARONE, POLLASTRINI, SABBATTINI e SODA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la recente normativa in materia di disciplina dell'ingresso di cittadini extracomunitari in territorio italiano, meglio nota come legge « Bossi-Fini » (legge n. 189 del 2002), non è riuscita a bloccare l'afflusso e gli sbarchi di clandestini, come le notizie di queste settimane confermano, e produce una serie di illogicità e incongruenze sotto diversi profili. In particolare, per quanto concerne l'esigenza di creare momenti di collaborazione tra istituti di ricerca universitari, la suddetta disciplina risulta penalizzante per gli istituti italiani che vogliono avvalersi delle competenze e dell'esperienza di cittadini di Paesi extracomunitari;

il Politecnico di Torino, nell'ambito di un progetto di ricerca della durata di dodici mesi, riguardante la « diagnostica delle strutture » e finanziato con fondi del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, aveva programmato la collaborazione di Dionisio Bernal, un docente alla *Northcastern university* di Boston, ma, in virtù delle limitazioni alle quote di ingressi di cittadini stranieri in territorio italiano imposte dalla suddetta legge, tale collaborazione risulta preclusa, così come ha specificato il consolato di Boston, che per tale ragione ha negato il relativo visto —:

quali iniziative intenda assumere il Governo al fine di superare tali incongruenze che pregiudicano la possibilità per il nostro sistema universitario di mantenere stabili e proficui rapporti di collaborazione con il mondo accademico degli altri Paesi. (3-01449)

* * *